

## Preparazione delle tesi di laurea e Laboratori di Sintesi Finale

1. Nel corso di laurea in Design del prodotto industriale la preparazione della tesi di laurea si articola in due fasi, contemporanee e/o in sequenza.

Una prima, svolta dallo studente all'interno del Laboratorio di Sintesi Finale, lavorando su una tematica comune all'intero laboratorio, una seconda, di approfondimento e completamento di quanto maturato nella prima fase.

L'apporto di ogni singolo studente dovrà essere enucleabile all'interno dei risultati complessivi del lavoro di tesi prodotto.

La preparazione della tesi di laurea richiede allo studente un impegno complessivo di 975 ore(39 cfu) – circa 122 giorni lavorativi - così distribuite:

1) ore 700 (28 cfu) svolte nell'ambito del LSF, di cui ore 330 frontali e 370 ore di studio individuale

2) ore 144 e 6 assistite (6 cfu) di lavoro individuale contemporaneo o successivo allo svolgimento del LSF.

Il piano di sviluppo della tesi di laurea deve prevedere, coerentemente, tempi di preparazione strettamente commisurati all'ammontare orario sopra indicato.

2. Nel Laboratorio di Sintesi Finale lo studente è guidato, in accordo al proprio piano di studi e attraverso l'apporto di più discipline, alla matura e completa preparazione di un progetto inscrivibile nei diversi campi del Design.

Il Laboratorio di Sintesi Finale si conclude con un attestato di profitto da parte della Commissione, composta dai docenti del Laboratorio. Condizione necessaria all'ottenimento dell'attestato è la presentazione del materiale elaborato e di un programma di lavoro per il completamento della tesi di laurea che ne dimostri la fattibilità.

I temi e l'organizzazione delle attività didattiche dei Laboratori di Sintesi Finale sono illustrati alcuni mesi prima dell'inizio dell'Anno Accademico allo scopo di consentire allo studente di effettuare in anticipo la scelta appropriata, compatibilmente con l'offerta didattica della Facoltà correlata alle risorse economiche disponibili.

Le tematiche dei LSF sono definite in modo da consentire una pluralità di esiti progettuali, facendo riferimento ad un ambito applicativo, un settore di mercato o a una metodologia progettuale, o a macro-categorie di utenza.

In linea generale, sono da preferire tematiche non strettamente legate a specifiche tipologie di prodotto, in modo da lasciare lo studente libero di sviluppare progetti di suo interesse.

Eccezione a quanto sopra esposto può riguardare tematiche relative a tipologie di prodotto specifiche:

- in ragione di convenzioni od accordi avvenuti con private aziende produttrici od altre organizzazioni,
- per problematiche e metodologie che implicino scelte tipologiche obbligate.

3. La Facoltà programma per ogni a.a. il numero di LSF, di durata annuale (primo e secondo semestre), incentrate sulle direttrici progettuali caratterizzanti il Corso di Laurea in Design del prodotto industriale. Per l'a.a. in corso sono attivati due laboratori così sintetizzabili:

- Laboratorio di Design di prodotti industriali.

- Laboratorio di Design di prodotti per l'allestimento e l'interior design.

Compatibilmente con la disponibilità di risorse, in relazione a manifeste esigenze didattiche, ogni anno verrà definito in sede di programmazione il numero ed il tipo dei LSF da attivare

4. I LSF sono costituiti da una disciplina progettuale caratterizzante il laboratorio e da moduli didattici, sia teoriche progettuali, che ne completino l'inquadramento della tematica proposta.

Alcuni segmenti dell'attività didattica di natura pratica possono essere svolti anche presso qualificate strutture quali enti ed imprese pubbliche o private.

Ogni laboratorio è costituito da cinque moduli formativi:

Disciplina caratterizzante (10 cfu, tipologia B)

Disciplina integrativa teorico-applicativa (6cfu, tipologia D)

Disciplina integrativa teorico-applicativa (6 cfu, tipologia D)

Disciplina integrativa teorica (3 cfu, tipologia D)

Attività pratiche formative quali workshop, stage ecc.(3 cfu, tipologia F)

Le attività di tipologia D organizzate all'interno di ciascun LSF sono integrative e convergenti verso un percorso di definizione ed elaborazione della tesi di laurea.

La scelta da parte dello studente del LSF implica per sé la scelta anche delle discipline di tipologia "D".

Il Manifesto annuale degli studi indica, per ogni laboratorio attivato, quali discipline forniranno i moduli didattici precedentemente indicati.

Le attività di ogni laboratorio vengono concertate e coordinate dal docente della disciplina caratterizzante.

5. Lo studente accede ai LSF esprimendo un gradiente di preferenze rispetto ai laboratori attivati.

Per assicurare una idonea assistenza didattica a ciascun laboratorio sono ammessi un numero programmato di studenti corrispondenti alla suddivisione equivalente degli studenti frequentanti rispetto al numero dei laboratori di sintesi attivati. Qualora le richieste di partecipazione ad un laboratorio superino tale soglia, viene stilata una graduatoria in base alla media ponderata degli esami sostenuti.

La frequenza è obbligatoria come per qualsiasi altro corso della Facoltà.

6. Il LSF è una struttura complessa che richiede una programmazione completa ed una gestione attenta e reattiva. Il buon funzionamento del LSF dipende da un fattivo interscambio e da una intensa collaborazione tra i docenti dei moduli.

La programmazione dei LSF avviene con largo anticipo rispetto all'inizio dell'a.a. articolata secondo le seguenti fasi:

a) Una commissione di docenti incaricata dal Consiglio di Corso di Laurea redige un programma complessivo e articolato (o più programmi, in relazione alle risorse) di ogni laboratorio.

Il programma deve essere concepito per fornire allo studente un'idea precisa ed esauriente dello svolgimento del laboratorio.

Il programma deve contenere: finalità del laboratorio, tematica su cui incentrare i progetti di tesi, contenuto dei moduli e loro relazioni, rapporto tra lezioni e attività pratiche applicative, attività esterne (visite, viaggi, stages), workshop, tempistica generale.

L'elaborazione del programma è accompagnata dalle necessarie verifiche di fattibilità.

Nel CCdL di febbraio i programmi dei LSF sono valutati ed approvati.

b) Nel mese di aprile i laboratori, con i relativi programmi, sono presentati ed illustrati esaurientemente agli studenti del secondo anno di corso.

Entro maggio ogni studente del secondo anno esprime un gradiente di preferenza rispetto ai laboratori prospettati, indicando una prima e una seconda scelta.

In relazione alle scelte effettuate gli studenti sono iscritti, entro giugno, ai laboratori attivati dalla Facoltà.

c) Il Coordinatore del LSF, nell'ambito del Collegio costituito dai docenti del laboratorio, elabora prima dell'inizio del corso un programma completo dei lavori comprensivo di un dettagliato calendario delle attività riguardanti l'arco dell'intero anno accademico.

Entro il mese di Gennaio lo studente iscritto al terzo anno presenta, per l'approvazione del CCdL, l'argomento della tesi e l'indicazione del relatore.

Possono essere relatori di tesi sia i docenti del LSF che altri docenti del Corso di laurea in Design del prodotto industriale o personalità esterne.

Resta inteso che qualora il relatore non sia uno dei docenti del LSF l'opera di tutoraggio avverrà in collaborazione con i docenti del LSF per tutta la durata dello stesso.

I relatori esterni al collegio partecipano a verifiche periodiche dei lavori dei loro laureandi.

Lungo l'intero periodo di svolgimento del LSF il Collegio dei docenti svolge costante azione di coordinamento e verifica sull'insieme delle attività poste in programma.